

Il caso

Fincantieri, Sestri si ferma ma sulla protesta è polemica

OTTO ore di sciopero alla Fincantieri di Sestri Ponente e scontro di cifre fra il sindacato che l'ha indetto, la Fiom, che parla di un'adesione del 90%, e la direzione del gruppo, che replica con il 46,6. La protesta si colloca all'interno della vertenza che vede la Fiom impegnata nella riapertura della trattativa sul contratto integrativo e per la quale il coordinamento nazionale Fiom Cgil ha indetto 8 ore di sciopero in tutti gli stabilimenti entro il 15 luglio. Secondo la Fiom, allo sciopero del primo turno ha aderito il 90% dei dipendenti e dei normalisti (coloro che non lavorano su turni, ma su giornata) e il 70% delle ditte di appalto. «Continua la lotta nei cantieri navali di Fincantieri per difendere il salario, il suo potere d'acquisto e per un contratto integrativo degno di questo nome — spiega il sindacato — Una lotta difficile, con l'annuncio della cassa integrazione, una giusta necessità e rivendicazione anche a fronte di una azienda che dichiara utili, distribuisce dividendi agli azionisti, elargisce ricchi stipendi ai dirigenti, mentre ai lavoratori non distribuisce alcun aumento salariale». La Fiom ribadisce che l'accordo separato sul contratto integrativo «non ha prodotto pace sociale e nemmeno nuove commesse o acquisizioni di navi: l'unico risultato è l'annunciata cassa integrazione a 850 euro al mese». All'interno del sindacato il fronte è però diviso. «L'azione della Fiom nazionale invece di portare soldi ai lavoratori ha comportato ben 60 ore di sciopero che corrispondono ad una rilevante perdita salariale» replica il segretario della Uilm Antonio Apa secondo cui lo sciopero di ieri a Sestri e quello previsto venerdì nella sede genovese «costituiscono la rifinitura di un bel capolavoro autolesionista». Secondo Apa «la Fiom per mesi ha osteggiato qualsiasi processo di efficientamento aziendale e tenta ancora di farlo. La Uilm che, invece, ha negoziato e ha portato a casa per i lavoratori di Fincantieri risultati tangibili sulla contrattazione integrativa, farà applicare l'intesa anche sul versante dell'efficientamento, affinché si creino le condizioni perché la Fincantieri possa acquisire nuovi ordini».



Giuseppe Bono, a.d. Fincantieri

